

I SOLDI DELLA SICILIA

NEL POMERIGGIO LOMBARDO SI DIMETTE DA PRESIDENTE. IPOTESI DI ANDARE ALLE URNE IL 7 E L'8 OTTOBRE

La Regione accantona i tagli alla spesa

L'Ars ha tempo fino a pranzo per dire sì a 150 milioni di risparmi e alla riduzione del personale in organico

La norma che introduce gli accompagnamenti alla pensione e permette di mandare gli esuberanti in mobilità lunga (almeno 24 mesi all'80% dello stipendio) è stata stralciata.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● I tagli alla spesa e al personale della Regione sono appesi a un filo. L'Ars avrà tempo fino all'ora di pranzo per varare una manovra che permetterebbe risparmi per 150 milioni e la riduzione dell'organico di duemila persone fra funzionari e dirigenti ma che fino a ora non ha mosso un passo. Le dimissioni di Lombardo, nel pomeriggio, faranno suonare il gong di fine legislatura.

Ieri il tentativo di varare la manovra è fallito di fronte all'ostilità di vaste aree dell'Ars e al pressing dei sindacati che hanno bocciato il testo dell'assessore all'Economia Gaetano Armao. Ottenendo anche un correttivo alla bozza. La norma che introduce gli accompagnamenti alla pensione e permette di mandare gli esuberanti in mobilità lunga (almeno 24 mesi all'80% dello stipendio) è stata stralciata e il governo la riscriverà prevedendo - spiega Armao - che vengano approvate adesso le linee guida ma rinviandone l'attuazione a un decreto da varare entro il 30 settembre. Data che coinciderebbe con la conclusione dei lavori con cui Stato e Regione stanno scrivendo il piano di rientro dal deficit (che molto punta su precari, personale, partecipate e riordino delle varie voci di bilancio).

La modifica è maturata al mattino, dopo un incontro fra Armao e i sindacati. Per Mariella Maggio della Cgil «il riordino dell'amministrazione è necessario ma non può essere fatto in poche ore». La Maggio, insieme alla Funzione pubblica Cgil, chiede «che si metta mano prima alla eliminazione degli sprechi e in particolare delle consulenze». Sulla stessa linea si muove Maurizio Bernava, leader della Cisl che chiede più tempo per far maturare un accordo: «Entro il trenta novembre si eliminino con-

sulenze, incarichi ed esternalizzazioni. Poi si adotti la mobilità interna per ottimizzare l'uso del personale. Infine si individui il personale che può andare in pensione». Per Enzo Tango della Uil, «le correzioni fino a ora non sono state sostanziali. Restano quindi i tagli ingiustificati e senza strategia che si traducono in licenziamenti». I Cobas Codir, guidati da Marcello Minio e Dario Matranga, attaccano insieme al Siad: «I lavoratori non possono pagare lo scotto di una dissennata politica siciliana». In questo clima, con posizioni sindacali sposate dalla maggior parte dei deputati all'Ars, Armao deve riuscire a superare lo scoglio della commissione Bilancio, convocata per stamani per dare un via libera essenziale affinché la legge possa essere approvata in aula all'ora di pranzo, nell'ultimo minuto utile, insieme alle norme che finanziano pure precari, aziende di trasporto su gomma e compagnie marittime.

Perché Lombardo ha confermato al presidente dell'Ars, Francesco Cascio, che alle 16,30 sarà in aula per dimettersi. Non ci sarà un dibattito ma comunicazioni del presidente della Regione a cui farà seguito un intervento dello stesso Cascio che dovrebbe aprire le procedure elettorali per arrivare alle urne il 28 e 29 ottobre.

Ma proprio su questa data potrebbe arrivare l'ultimo colpo di scena. Lombardo, riunito ieri fino a tar-

di con esperti e fedelissimi, sarebbe tentato dalla possibilità di anticipare le elezioni al 7 e 8 ottobre. La legge infatti dice che le urne vanno fissate entro 90 giorni dalle dimissioni ma lui potrebbe anche, con decreto, convocare i comizi in anticipo. Una mossa che - spiegano i fedelissimi - eviterebbe di fermare l'attività amministrativa fino a novembre. Ma, soprattutto, punterebbe a cogliere di sorpresa gli avversari: verrebbero anticipate tutte le scadenze di legge per la presentazione delle liste (e quindi la scelta delle alleanze) e anche quelle per lasciare le cariche incompatibili con eventuali candidature. In quest'ottica il fatto che il Nuovo polo sia pronto da tempo permetterebbe ai partiti vicini a Lombardo di avere un vantaggio. «Non so se sarà questa la decisione del presidente - commenta il braccio destro Giovanni Pistorio - Fossi in lui io lo farei, anche per sganciare la Sicilia dalle manovre nazionali e dalle relative alleanze che hanno fallito. Mentre invece nella nostra campagna elettorale deve prevalere il dibattito sulla difesa dello Statuto e della sua valorizzazione per promuovere lo sviluppo». È l'ultimo giallo che potrebbe vedere soluzione solo fra qualche giorno, quando verrà emesso il decreto di indizione dei comizi. Nel frattempo anche a Roma si capirà se le elezioni verranno anticipate: sarebbe un motivo in più per spingere Lombardo ad accelerare.



Maurizio Bernava, leader della Cisl, Mariella Maggio della Cgil e Claudio Barone della Uil